

VERSO IL VOTO

IERI UNA TELEFONATA TRA DONINI
E CEVENINI CHE DICE:
«NON HO BISOGNO DI DIFENSORI»

Il Pd (adesso) va in soccorso del Cev Coro di critiche a Guazza: «Inaccettabile»

Dopo l'autogol della festa dell'Unità. Donini: «Giudizi non condivisibili»

di RITA BARTOLOMEI

IL PD prova a superare imbarazzi e ansie con la pillola del giorno dopo. Il quasi candidato sindaco **Maurizio Cevenini** è stato appena impallinato da **Giorgio Guazzaloca** alla festa dell'Unità. Non proprio un capolavoro politico per il partito di Bersani. Che corre ai ripari. Dal segretario ai parlamentari ai professori alla segreteria nazionale parte un coro. Quel che ha detto il Guazza — in sostanza: Cevenini peggio di Delbono — è «inadeguato», «paradossale», «inaccettabile». «Per nulla condivisibili i giudizi espressi da Guazzaloca nei confronti di possibili candidature del nostro partito alle primarie di coalizione», scrive il leader provinciale **Raffaello Donini**. Certo non può dire: *giù le mani dal Cev che è il mio uomo* ma si capisce lo stesso. Lo accomuna per «capacità, esperienza, limpidezza morale e passione politica» agli altri nomi in circolo, **Gian Mario Anselmi** e **Duccio Campagnoli**. Che però più tardi replica come unica voce stonata. L'ex assessore regionale invoca un progetto politico, bastona «un confronto di fotografie e

strette di mano». Provoca: «Serve un programma né di manutenzione né di ordinaria amministrazione. Che lo dica Guazzaloca può dispiacere ma ciò non toglie che sia una esigenza che tutti vedono». E in questo stabilisce una certa 'connessione sentimentale' con la sinistra radicale e l'Idv. Perché **Silvana Mura**, coordinatrice regionale dipietrista, di solito in rotta con quelle sigle, butta all'aria il banco e parla come **Lorenzo Sassoli de Bianchi**. «Prima delle primarie serve il confronto sul programma — ridiscute la lista —. Non capisco come mai non ci si voglia sedere per parlare di questo. Bologna ha bisogno di una politica con la 'p' maiuscola. Poi vedremo se è necessario fare le primarie. Io non impazzisco. Se siamo tutti d'accordo su un candidato si possono evitare». Candidato chi? «Non voglio parlare di nomi». E Cevenini? «E' una persona perbene». Punto.

IL CONSIGLIERE regionale sul momento reagisce male al bombardamento subito all'Unità. Poi ieri mattina con calma ripete: «Aspettate le regole. Non cerco sponsor e non voglio essere difeso da nessuno». S'immaginano molti collo-

qui, tra un tempo e l'altro. Con Donini e **Stefano Bonaccini**, leader regionale. Gli dà ragione **Sandra Zampa**, parlamentare democratica e portavoce di Romano Prodi. Eppure, per i bene informati, il professore ha già dato il via libera al quasi candidato. Ma Zampa corregge: «Nessuno ha bisogno di benedizioni. Prodi non ne dà. L'unica benedizione vera? Le primarie».

Francesca Puglisi della segreteria nazionale respinge così il Guazza: «Quel che ha detto insulta i cittadini che da anni votano Cevenini. Se parteciperà alle primarie sarà un bene. Deve farlo. Alla festa dell'Unità si è visto l'esito finale di un dialogo con Guazzaloca forse iniziato nel modo sbagliato, su un'alchimia di alleanze. E' inaccettabile per il Pd la denigrazione di qualsiasi dirigente». **Luigi Mariucci**, il professore, altro nome in pista, è stupito da «una descrizione neo-catastrofista della situazione bolognese» firmata dall'ex sindaco. Per Mariucci queste riflessioni «sarebbero più credibili se facesse almeno un cenno di autocritica. Ma lo interroga soprattutto sul futuro, città metropolitana e pedonalizzazione del centro. Si finisce sempre lì, al benedetto progetto che non c'è».

L'IDV

**Mura ribalta il tavolo:
«Prima il programma, non
impazzisco per le primarie»**

CONTROCORRENTE

**Ma l'ex assessore Campagnoli
«L'esigenza sottolineata
dall'ex sindaco è reale»**

